

L'angolo di Mangiafuoco

di Fabrizio Scarpa

Un calabrone per amico

Un mistero affascinante lo racchiude certamente in sé il **calabrone**. Molte volte mi sono soffermato ad osservare uno di questi curiosi insetti mentre mi svolazzava accanto. Non ho mai avuto timore che mi pungesse, perché fin da piccolo, in campagna, mi avevano spiegato che questi sono animali che non attaccano l'umano se non vengono disturbati e soprattutto se non sentono in pericolo il loro nido. A pungere sono esclusivamente le femmine, che sono di dimensioni doppie rispetto ai maschi, raggiungendo anche i cinque centimetri di lunghezza. Certo molteplici punture di calabrone possono provocare un gravissimo shock anafilattico, per cui è sconsigliato andare a "ravanare" dalle parti di un loro nido. Il calabrone, **Vespa crabro**, conosciuto anche come **cravunaro rosso o apornale**, è la più grande tra le vespe europee e nordamericane, appartiene ad una specie carnivora molto utile, poiché si nutre di insetti considerati infestanti per giardini e coltivazioni, ma può essere un pericolo per le api da miele. Osservando uno di questi insetti intento nel suo volo, spesso fermo in aria a controllare lo spazio intorno, si nota subito un corpo tozzo, smisuratamente grande rispetto ad ali così piccole che sembrerebbero rendere impossibile un volo che invece vediamo avvenire con incredibile leggerezza sotto i nostri occhi. Quattro piccole ali trasparenti che questi nostri amici insetti "usano in modo più simile a quello degli elicotteri che a quello degli aeroplani per spostarsi orizzontalmente, verticalmente, in diagonale e per restare sospesi nell'aria. A differenza degli elicotteri, che hanno un asse centrale di rotazione, questi animaletti battono le ali verso il basso, le ruotano verso l'alto, le ribattono verso l'alto, le ruotano di nuovo e così via, con movimenti che non avvengono solo verticalmente rispetto al suolo ma anche obliquamente, permettendo grandi manovre in volo. I vortici così creati fanno scorrere l'aria più velocemente nella superficie superiore dell'ala che in quella inferiore, creando una differenza di pressione che genera la portanza necessaria per restare in volo...". Una leggenda diceva che il calabrone volasse senza sapere di poterlo fare, ma il suo volo non viola alcuna legge fisica, come è stato dimostrato da una serie di riprese ad alta velocità sulla sua meccanica alare. I 230 battiti d'ali al secondo sono molti di più di quelli di altri insetti di dimensioni minori, addirittura cinque volte più dei colibrì, e proprio questa velocità incredibile crea una spinta sufficiente a mantenerlo sospeso in aria e un movimento alare inconsueto che contribuisce a generare portanza. Tutto questo può aiutare tutti noi a guardare questi insetti con più simpatia e rispetto, evitando di infastidirli negli sviluppi della loro breve ma intensa esistenza, come si dovrebbe fare con qualsiasi altra creatura.

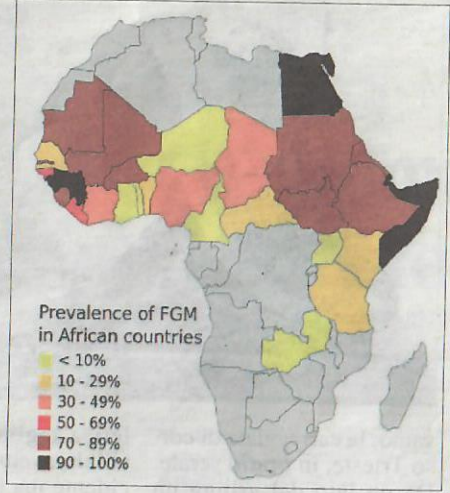
Tutti gli articoli su langolodimangiafuoco.blogspot.it

Viabilità Calano gli incidenti sulle strade metropolitane

TORINO - Benché in Italia e in Europa tornino a crescere le vittime della strada, nel 2015 in Piemonte e nel territorio della Città metropolitana di Torino incidenti stradali, morti e feriti sono diminuiti. Un trend che trova una conferma anche sulla viabilità moncalierese e che segna una importante inversione di tendenza. Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat nel novembre 2016, in cui si riscontra che per la prima volta dal 2001 nel nostro Paese tornano a crescere le vittime di incidenti stradali, il servizio Monitoraggio e sicurezza stradale della Città metropolitana di Torino ha elaborato il rapporto sull'incidentalità stradale per l'anno 2015. Nel territorio metropolitano, rispetto al 2014 le cose sono migliorate sia sul piano della quantità di incidenti (5.920 contro i 6.101 del 2014) che su quello della loro gravità, poiché è diminuito sia il numero dei morti (96 contro i 107 del 2014) sia quello dei feriti (8.899 contro i 9.007 del 2014). L'analisi relativa ai Comuni superiori a 30mila abitanti della Città metropolitana (Torino, Rivoli, Nichelino, Collegno, Moncalieri, Settimo Torinese, Venaria Reale, Grugliasco, Pinerolo e Chieri) mette in luce come in questi territori sia concentrato il 70,3% degli incidenti stradali, il 46,8% dei morti e il 70,4% dei feriti

Incontro questa sera all'Unione Industriale Il Club Zonta Moncalieri contro l'infibulazione

TORINO - L'8 marzo contro le Mutilazioni Genitali Femminili, per proteggere ed aiutare le donne che fuggono da tale crimine. Il Club Zonta Moncalieri in occasione della "Festa della Donna", organizza per questa sera l'incontro dal titolo "Mutilazioni Genitali Femminili. La rete di intervento nella provincia torinese", in programma alle ore 21,30 presso l'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17, per esprimere a gran voce la sua disapprovazione rispetto ad un fenomeno da debellare. "Sarà un'occasione di confronto e di riflessione su un tema così forte e di respiro mondiale - spiegano le donne del Club Zonta Moncalieri - le FMG rappresentano un crimine contro donne e bambine che non possono difendersi". Un tema su cui interverrà il Dottor Fabrizio Bogliatto, Ginecologo dell'ASL TO4 che porterà testimonianze e dati su un problema da combattere. Sono pochi i casi di donne che si rivolgono agli ospedali torinesi per la "ricostruzione vaginale" ma significativi per spiegare l'orrore dell'infibulazione tra le migranti. Prima in Italia e in Piemonte, l'ASL TO 4 ha attivato la Rete di Patologia del basso tratto anourogenitale femminile attivando ambulatori negli ospedali di Chivasso, Ivrea e Ciriè, per curare le donne che accusano patologie correlate. Una rete che permette di realizzare un approccio integrato, di più specialisti, permettendo un intervento terapeutico efficace ed efficiente. "Questo progetto vuole essere non solo uno strumento di cura, ma anche di prevenzione - spiega il Dottor Fabrizio Bogliatto - grazie ad un team di medici, infatti, vogliamo spiegare alle donne infibulate che questo rito orribile non venga ripetuto sulle loro bambine". L'operazione rappresenta un modo per "ridare alle migranti infibulate la femminilità che hanno perduto prosegue il Dottor Mario Traina, Direttore sanitario dell'ASL TO4 - i programmi futuri sono, nell'ASL-



L'Africa è il continente dove il fenomeno dell'infibulazione è più diffuso

TO4 come nelle altre ASL, coinvolgere il personale dei consultori anche attraverso attività formative". Secondo i dati più aggiornati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono tra 100 e 140 milioni le bambine, ragazze e donne nel mondo che hanno subito una forma di mutilazione genitale. L'Africa è di gran lunga il continente in cui il fenomeno è più diffuso, con 91,5 milioni di ragazze di età superiore a 9 anni vittime di questa pratica, e circa 3 milioni di altre. In 7 Stati (Egitto, Eritrea, Gibuti, Guinea, Mali, Sierra Leone e Somalia) e nel Nord del Sudan il fenomeno tocca praticamente l'intera popolazione femminile. In altri 4 paesi (Burkina Faso, Etiopia, Gambia, Mauritania) la diffusione è maggioritaria ma non universale. È stato invece stimato che circa 57mila donne e ragazze straniere tra i 15 e i 49 anni con mutilazioni genitali vivevano in Italia nel 2010. La comunità nigeriana era quella maggiormente colpita.

Sanità In arrivo il codice rosa nei pronto soccorso

TORINO - E' in arrivo il codice rosa all'interno dei pronto soccorso degli ospedali e dei presidi sanitari piemontesi. Lo ha deciso la giunta regionale, che ha approvato su proposta degli assessori Antonio Saitta e Monica Cerutti una delibera in tale senso che si pone il primario obiettivo di assistere e curare le donne vittime di violenza sessuale e domestica. Sarà considerato aggiuntivo a quello di gravità, visibile soltanto agli operatori sanitari e attribuito dagli stessi operatori dei pronto soccorso e dal servizio di emergenza 118. Una modalità che punta anche a proteggere la privacy delle donne che decidono di recarsi al pronto soccorso dopo aver subito una violenza. L'avvio della procedura comporterà l'attivazione di una squadra multidisciplinare composta da ginecologa, pediatra, ostetrica, psicologa, assistente sociale e infermiera, inserita in una rete regionale che avrà come punto di riferimento il Centro esperto sanitario istituito presso la Città della Salute di Torino. E' stata inoltre disposta l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario per un anno, e non fino alla guarigione, per tutte le prestazioni connesse alla presa in carico clinica e psicologica della vittima di violenza o di maltrattamento.